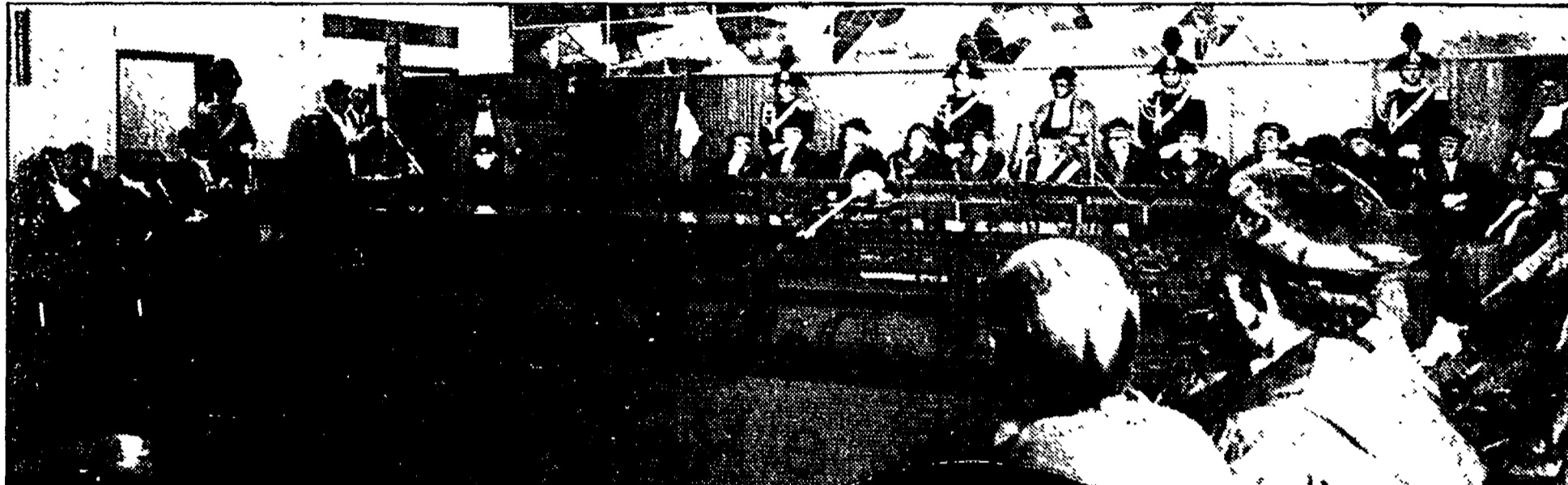


Durissima replica del procuratore generale all'indagine disciplinare

### Sesti attacca Martinazzoli

#### Il PG accusa il ministro di «abuso di potere» e se la prende con i colleghi

L'inchiesta su di lui un «omicidio morale mediante linciaggio» ed è un caso «macroscopicamente abnorme» di interferenza politica - L'autodifesa sui casi Sme e Vitalone - «Giovani esuberanti» i giudici che lo criticano



ROMA - Apertura dell'anno giudiziario 1982, relazione di Franz Sesti (nel tondo)

ROMA - Una lettera aperta ai giornali, dai toni durissimi, oscillante fra due atteggiamenti: da un lato l'autodifesa, dall'altro insinuazioni oscure fra le righe e attacchi al ministro di Grazia e giustizia Martinazzoli, accusato addirittura di «abuso di potere».

Sconcerto per la rudezza e la debolezza del documento Una storia di malumori Felisetti critica Martinazzoli



### L'alto magistrato isolato in Procura Solo il Psi lo difende

ROMA - Pochi minuti e il «documento Sesti», ieri mattina tardi, aveva già fatto il giro del palazzo di giustizia. Destinata ai giornali, la lettera del procuratore generale è andata a ruba tra i pochi magistrati presenti in questo periodo.

schiaffo alla Procura, saltata in blocco. Domanda quasi ovvia: che bisogno c'era di un intervento così autoritario e eccezionale a favore di un imputato da sempre al centro di controversi casi politico-giudiziari e notoriamente legato alla potente famiglia dei...

va dalla protesta dei giovani sostituti della Procura di Roma, che pure mi fanno tanta tenerezza e simpatia perché in loro, nei loro entusiasmi e nelle loro esuberanti rivendicazioni...

«Occhiuta rapina». Sarà forse il giudizio del pg sulla tentata vendita della Sme - finanziaria alimentare dell'Iri - alla Buitoni di De Benedetti. Quando le trattative erano già ultimate, vi furono due pesanti interventi che bloccarono l'affare, tuttora congelato: uno politico (il Psi era contrario alla cessione), uno giudiziario.

L'operazione annunciata ieri dagli amministratori della Stet

### Una Sip più privata per poter ricavare oltre mille miliardi

Le azioni saranno collocate sui mercati italiani ed esteri al prezzo di 2.700 lire cadauna - La parte pubblica rimane al 51% - 25 mila miliardi gli investimenti in 5 anni

ROMA - Ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione della Stet (la finanziaria delle telecomunicazioni del gruppo Iri) ha varato il progetto di collocazione sul mercato italiano e londinese di un congruo numero di azioni della Sip.

Quitter Goodison di Londra: 2) la cessione di trenta milioni di azioni Sip ordinarie a Mediobanca.

La Sip resterà comunque saldamente sotto controllo della mano pubblica, poiché la Stet manterrà la maggioranza assoluta delle azioni Sip con diritto di voto.

Giuliano Graziosi ha escluso che nel breve periodo la Stet e la Sip possano decidere aumenti di capitale. I fondi raccolti in seguito alla esecuzione del progetto «privatizzazione parziale» della Sip annunciata ieri sono...

Antonio Mereu

### La benzina ribassa di 10 lire ma il gasolio aumenterà di 11

ROMA - Il gasolio da riscaldamento salirà da venerdì a 666 lire contro le 665 attuali. Poiché il prezzo è sorvegliato, non occorrono provvedimenti per questo aumento che deriva direttamente da rilevazioni sui mercati.

Il consumatore italiano ha beneficiato poco, sinora, dei ribassi sul mercato internazionale del petrolio e del dollaro. La svalutazione della lira ha infatti rincarato i prezzi interni in misura assai vicina a quel 10% che è il ribasso goduto invece dal consumatore degli Stati Uniti e di altri paesi.

Il pericolo che la svalutazione della lira si mangi i vantaggi di ulteriori riduzioni del prezzo internazionale del petrolio è ancora vivo.

Il petrolio che la svalutazione della lira si mangi i vantaggi di ulteriori riduzioni del prezzo internazionale del petrolio è ancora vivo.

Il ministro sta per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione

### FS, alla ricerca di un manager

Cosa cambia con la riforma votata dal Parlamento - L'azienda diventa un ente autonomo svincolandosi dalle decisioni del governo - Per il presidente in campo anche la Cisl

ROMA - «È come se una grande azienda, non lo so, fosse stata in mano ad un sottosegretario...». Ti immagini che sprechi, che inefficienza, che condizioni.

Ma il paragone con le Ferrovie dello Stato ormai non regge più: all'inizio dell'estate è stata approvata la legge di riforma (una legge «inseguita» da «ent'anni») e la FS da quel momento sono diventate un «ente autonomo».

Una «sortita» che spiega bene che effetto dirompente può avere una riforma come quella appena varata dal Parlamento.

Non sono tanti, soprattutto se messi di fronte alle gravi storture del nostro sistema ferroviario. Per tutti, un solo dato: il 75% del traffico in Italia si svolge solo sul 25% della rete.

Insomma le Ferrovie stanno per diventare un'impresa vera e propria. «Stanno per» ancora non lo sono, perché manca un adempimento di legge.

Di nomi se ne fanno tanti. E sono se ne fanno in campo gli «sponsor» più diversi. Innanzitutto, sicuramente, la sortita della Cisl. Un bel giorno d'agosto, uno dei segretari generali del sindacato di Marini, Sante Bianchini, se n'è uscito su un giornale con affermazioni che hanno stupito un po' tutti.

«Non credo che il compito di un sindaco sia quello di scegliere i candidati. Possiamo dire chi non vogliamo, ma non possiamo dire chi sì».

«Ma, non possono scendere le scelte per le quali ci battiamo da tanto tempo. E quella dei trasporti non può diventare l'ennesima «riforma fallita».

Stefano Bocconetti

Bruno Miserendino

Michele Sartori